

Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento ai sensi dell'Allegato 1 al D.M. 13/11/2014 n. 272

Ragione sociale: SOC. AGRICOLA TERAMANA srl Unip. -Allevamento. MORRO D'ORO

Indirizzo installazione: via Colle Croce n° SN
 città MORRO D'ORO (TE) CAP 64020

Indirizzo PEC: societaagricolateramana@pec.amadori.it

Numero fascicolo AIA: **89/58 del 19/03/2009**

Referente AIA: _____ **Scurci Marcello**

tel: 085/895547 fax: 085/895547

e-mail: marcello.scurci@amadori.it *(campo obbligatorio)*

Compilatore modulo: _____ **Scurci Marcello**

tel: 0861/295226

e-mail: marcello.scurci@amadori.it *(campo obbligatorio)*

N.B.: la compilazione del seguente modulo deve essere effettuata facendo riferimento a quanto stabilito dall'**Allegato 1 al Decreto Ministeriale n° 272 del 13/11/2014** e dalla **Comunicazione della Commissione Europea 2014/C 136/01** (pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea C136 del 06 05 2014)

0. PROCEDURA

La procedura da applicare è la seguente:

1. valutare la presenza di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione e determinarne la classe di pericolosità (**FASE 1**)
2. valutare la rilevanza delle quantità di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione, attraverso il confronto con specifiche soglie (**FASE 2**)
3. se le soglie di rilevanza sono superate, valutare la possibilità di contaminazione in base a proprietà chimico-fisiche delle sostanze, caratteristiche idrogeologiche del sito ed (eventualmente) sicurezza dell'impianto (**FASE 3**)
4. se esiste una effettiva possibilità di contaminazione, procedere alla redazione della **relazione di riferimento**, facendo riferimento alle "**sostanze pertinenti**" individuate nelle fasi 2 e 3.

Per l'esecuzione dei passaggi sopra elencati, è necessario che il gestore proceda alla compilazione progressiva dei fogli del presente file, al fine di determinare se sia soggetto o meno all'obbligo di redazione della relazione di riferimento.

ESITO DELLA VERIFICA (si compila in automatico man mano che vengono inserite le informazioni nei fogli successivi)

FASE 1	IDENTIFICAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE	presenza di sostanze pericolose	PASSAGGIO A FASE 2
FASE 2	CLASSE 1: Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette)	presenza di sostanze di classe 1 sopra soglia	PASSAGGIO A FASE 3
	CLASSE 2: Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente	presenza di sostanze di classe 2 sopra soglia	PASSAGGIO A FASE 3
	CLASSE 3: Sostanze tossiche per l'uomo	nessuna sostanza di classe 3 indicata	
	CLASSE 4: Sostanze pericolose per l'uomo e/o l'ambiente	presenza di sostanze di classe 4 sotto soglia	soglia non superata
FASE 3	INVIO DELLA RELAZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE DELLA POSSIBILITA' DI CONTAMINAZIONE		OBBLIGATORIA RELAZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE

FASE 1
IDENTIFICAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

(per le definizioni si faccia riferimento al D.M. n. 272 del 13/11/2014, Allegato 1)

È necessario che vengano compilate tutte le celle a sfondo GIALLO

Inserire nelle celle gialle il numero "1" se la risposta è "sì", il numero "0" se la risposta è "no".

L'installazione <u>utilizza</u> sostanze pericolose? <i>(sostanze acquistate come materie prime o ausiliarie, compresi carburanti)</i>	(1=sì / 0=no)	1
L'installazione <u>produce</u> sostanze pericolose? <i>(sostanze risultanti come prodotto finito o prodotto intermedio derivante da materie prime non pericolose)</i>	(1=sì / 0=no)	0
L'installazione <u>rilascia</u> sostanze pericolose? <i>(sostanze emesse dall'installazione come conseguenza dell'attività svolta - ad es. acque reflue)</i>	(1=sì / 0=no)	0
L'installazione utilizza, produce o rilascia sostanze che determinano la formazione di prodotti <u>intermedi di degradazione</u> pericolosi? <i>(sostanze risultanti da processi di degradazione di sostanze anche di per sé non pericolose)</i>	(1=sì / 0=no)	0
		1

ESITO:

Procedere con la FASE 2 - quantitativi

*Se risultano presenti nel sito sostanze pericolose, prima di procedere con la FASE 2, è necessario **determinare la classe di pericolosità di ciascuna sostanza pericolosa** (come da Allegato 1 al D.M. 272/2014), **in base alle frasi H (o R) che la caratterizzano** (come da Regolamento CE n. 1272/2008, c.d. CLP).*

*A questo scopo, si può utilizzare il **foglio "DETERMINAZIONE CLASSI PERICOLO"** disponibile nel presente file.*

SOC. AGRICOLA TERAMANA srl Unip.

FASE 2
QUANTITATIVI MASSIMI ANNUALI DI SOSTANZE PERICOLOSE USATE, PRODOTTE O RILASCIATE

CLASSI DI PERICOLO E RELATIVE SOGLIE (estratto dall'Allegato 1 al D.M. n. 272 del 13/11/2014)

Classe	Tipologia di pericolo	Indicazione di pericolo (come da Regolamento Ce n. 1272/2008, c.d. CLP)																Soglia (kg/anno o dmc/anno)
		H350	H350(i)	H351	H340	H341												
1	sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette)	H350	H350(i)	H351	H340	H341												≥ 10
2	sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente	H300	H304	H310	H330	H360(d)	H360(f)	H361(de)	H361(f)	H361(fd)	H400	H410	H411	R54	R55	R56	R57	≥ 100
3	sostanze tossiche per l'uomo	H301	H311	H331	H370	H371	H372											≥ 1000
4	sostanze pericolose per l'uomo e/o l'ambiente	H302	H312	H332	H412	H413	R58											≥ 10.000

Compilare le seguenti sezioni, facenti riferimento ciascuna ad una diversa classe di pericolo (come da tabella soprastante), indicando nelle caselle in colore giallo, per ciascuna sezione, l'elenco delle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dell'installazione e, **PER OGNUNA DI ESSE**, le relative indicazioni di pericolo (da scegliere dall'elenco preimpostato) e i quantitativi massimi usati, prodotti o rilasciati annualmente.

I quantitativi da indicare devono essere determinati facendo riferimento alla massima capacità produttiva aziendale (non è corretto utilizzare i dati registrati negli ultimi anni di attività se in tali anni l'attività aziendale è rimasta al di sotto del massimo potenziale).

Inoltre, i quantitativi da indicare corrispondono alla quantità massima totale della sostanza presente nel sito, comprese eventuali giacenze di magazzino.

Nel caso di prodotti contenenti sostanze pericolose, il quantitativo da indicare consiste nella quantità totale del prodotto e non nella quantità di sostanza pericolosa presente nel prodotto.

Nell'indicazione dei quantitativi massimi, è necessario utilizzare la stessa unità di misura (kg o dmc) per le sostanze ricadenti nella stessa classe di pericolo.

N.B.: nel caso in cui una sostanza appartenga a più classi di pericolo, è necessario riportarla in tutte le classi di rischio a cui appartiene.

Nel caso sia necessario aggiungere altre righe oltre a quelle già impostate, seguire questa procedura:

- selezionare le righe in giallo,
- utilizzare il comando "copia" e selezionare la riga dopo la quale si vogliono aggiungere nuove righe,
- selezionare il comando "inserisci celle copiate" (sposta celle in basso).

Una volta terminata la compilazione delle righe per ciascuna classe di pericolo, VERIFICARE CHE IL TOTALE CORRISPONDA ALLA SOMMA DELLE CELLE GIALLE per ciascuna classe di pericolo

CLASSE 1: Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette)																		
Nome		Indicazioni di pericolo (come da Regolamento CE n. 1272/2008, c.d. CLP)																Quantità max annuale
GASOLIO		H351																5.500,00
quantitativo massimo totale di sostanze di Classe 1:																	5.500,00	

SOC. AGRICOLA TERAMANA srl Unip.

ESITO: Soglia superata - PASSARE ALLA FASE 3

CLASSE 2: Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente											
Nome	Indicazioni di pericolo (come da Regolamento CE n. 1272/2008, c.d. CLP)										Quantità max annuale
	H304	H411									
GASOLIO	H304	H411									5.500,00
Ipochlor. sodio 14/15%	H400										900,00
quantitativo massimo totale di sostanze di Classe 2:											6.400,00
ESITO: Soglia superata - PASSARE ALLA FASE 3											

CLASSE 3: Sostanze tossiche per l'uomo											
Nome	Indicazioni di pericolo (come da Regolamento CE n. 1272/2008, c.d. CLP)										Quantità max annuale
quantitativo massimo totale di sostanze di Classe 3:											
ESITO:											

CLASSE 4: Sostanze pericolose per l'uomo e/o l'ambiente											
Nome	Indicazioni di pericolo (come da Regolamento CE n. 1272/2008, c.d. CLP)										Quantità max annuale
GASOLIO	H332										5.500,00
Glutex 25	H332										450,00
Halamid	H302										25,00
Ipochlor. sodio 14/15%	H302										900,00
Virkon s	H302										0,00
quantitativo massimo totale di sostanze di Classe 4:											6.875,00
ESITO: Soglia NON superata											

SOC. AGRICOLA TERAMANA srl Unip.

VALUTAZIONE SENZA presenza di CLORO E GASOLIO

CLASSE 1: Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette)

Nome	Indicazioni di pericolo (come da Regolamento CE n. 1272/2008, c.d. CLP)	Quantità max annuale
<i>quantitativo massimo totale di sostanze di Classe 1:</i>		0,00

SOC. AGRICOLA TERAMANA srl Unip.

ESITO: **Soglia NON superata**

CLASSE 2: Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente												
	Indicazioni di pericolo (come da Regolamento CE n. 1272/2008, c.d. CLP)										Quantità max annuale	
<i>quantitativo massimo totale di sostanze di Classe 2:</i>											0,00	
<i>ESITO:</i> Soglia NON superata												

CLASSE 3: Sostanze tossiche per l'uomo												
Nome	Indicazioni di pericolo (come da Regolamento CE n. 1272/2008, c.d. CLP)										Quantità max annuale	
<i>quantitativo massimo totale di sostanze di Classe 3:</i>											0,00	
<i>ESITO:</i> Soglia NON superata												

CLASSE 4: Sostanze pericolose per l'uomo e/o l'ambiente												
Nome	Indicazioni di pericolo (come da Regolamento CE n. 1272/2008, c.d. CLP)										Quantità max annuale	
Glutex 25	H332											450,00
Halamid	H302											25,00
Virkon s	H302											0,00
<i>quantitativo massimo totale di sostanze di Classe 4:</i>											475,00	
<i>ESITO:</i> Soglia NON superata												

SOC. AGRICOLA TERAMANA srl Unip.

Dalla valutazione della fase 2 EMERGE che sono superate le soglie

- della classe 1 poiché il gasolio presenta la frase **H351**
- della classe 2 poiché il gasolio presenta la frase **H304 e H411**
- della classe 4 poiché il gasolio presenta la frase **H332**

Questo superamento è dato dall'apporto del gasolio, in sua assenza le sommatorie delle altre sostanze utilizzate ampiamente nei limiti di ciascuna categoria, come dimostra la scheda accessoria. Per le loro proprietà fisico-chimiche, i carburanti presentano un alto grado di mobilità nelle varie matrici ambientali e nello specifico il gasolio è resistente all'idrolisi ed è caratterizzato da un alto grado di persistenza nel suolo in caso di dispersioni in ambiente.

Tuttavia l'azienda attua una attenta gestione sia nelle fasi di manipolazione che di stoccaggio del gasolio al fine di evitare dispersioni tali da causare contaminazioni del suolo e delle falde acquifere come di seguito indicato:

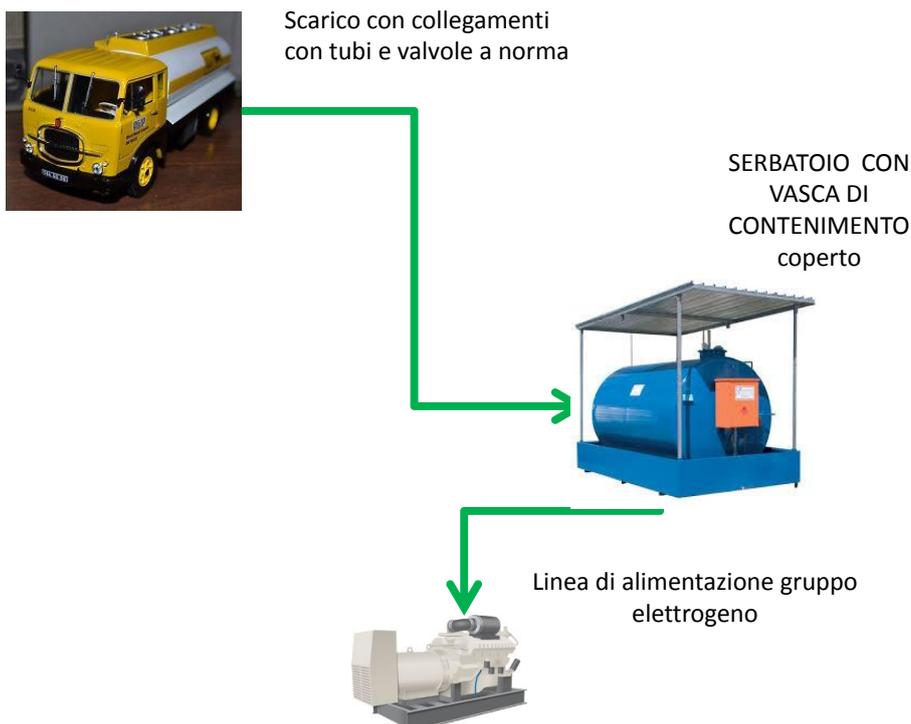
Per questo motivo si analizza il rischio dispersione.

Gestione della sostanza gasolio

Si valutano gli effettivi rischi di dispersione del gasolio in funzione delle modalità di manipolazione frequenza ed effettivo utilizzo. Si precisa che non ci sono mezzi agricoli e di movimentazione.

1. Acquisto e travaso da autobotte fornitore
2. Stoccaggio gasolio
3. Alimentazione gruppo elettrogeno

Non ci sono mezzi agricoli per cui l'unico utilizzo è quello del gruppo elettrogeno.



Fase	descrizione	Potenziale rischio dispersione	Magnitudo del rischio diffusione in ambiente
Rifornimento periodico in serbatoio-acquisto	Il rifornimento avviene per mezzo di travaso da autocisterna del fornitore per mezzo di condotte specifiche ed omologate	In questa fase il rischio di dispersione è minimo in quanto le operazioni vengono effettuate sotto stretto controllo dell'operatore ed in caso di rottura di tubi valvole etc interrompe immediatamente il flusso	irrilevante
Stoccaggio gasolio	Il gasolio viene stoccato in serbatoio apposito dotato di vasca di contenimento e copertura Frequenza rifornimento 1-2 operazioni annuali	La vasca di contenimento, coperta con tettoia propria che evita che la pioggia possa far trascinare gasolio galleggiante, assicura che piccole perdite, o stitricidi da guarnizioni e chiusure non si disperdano. Perdite massive sono prevenute dalla vasca di contenimento.	irrilevante
Rifornimento gruppo elettrogeno	Il gruppo elettrogeno, dotato di serbatoio, viene rifornito mediante apposita linea (pipeline) in tubazione adeguata a tenuta stagna	La perdita di gasolio è poco probabile in quanto la linea è di aspirazione e funziona a depressione. Il gruppo quando funziona aspira gasolio, in caso di fessure, viene aspirata aria ed eventuali gocciolamenti possono avvenire solo a motore spento nei raccordi presso il serbatoio o presso il gruppo elettrogeno e non lungo la tubazione	irrilevante

Vista la natura dell'insediamento, le attività su di esso esercitate e l'attenta gestione degli aspetti ambientali critici sopra esposta, si ritiene che il sito di pertinenza, allo stato attuale, non abbia subito fenomeni di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee imputabili alle sostanze in uso nell'impianto.

Pertanto, vista l'analisi del rischio e in virtù della quantità e del tipo di utilizzo delle sostanze potenzialmente pericolose impiegate, si ritiene che l'azienda non sia soggetta all'obbligo di redazione della relazione di riferimento di cui all'art 5 comma1 del D.Lgs 152/2006.

Fase	descrizione	Potenziale rischio dispersione	Magnitudo del rischio diffusione in ambiente
Deposito Stoccaggio cloro Nelle taniche originali	La soluzione concentrata rimane nel contenitore originale	La vasca di contenimento, assicura che piccole perdite , o stillicidi da guarnizioni e chiusure non si disperdano . Perdite massive sono prevenute dalla vasca di contenimento. Non ci sono nelle vicinanze condotte fognarie che possono inviare la soluzione verso corsi d'acqua L'area in cui è posizionata la tanica è coperta.	irrilevante
PRIMA CLORAZIONE	Il dosaggio avviene per mezzo di pompa dosatrice . cloro concentrato 12-15%. Segue filtrazione e dechlorazione in contenitori chiusi a pressione.	La pompe dosatrici sono due , prima e seconda clorazione , ma seguono lo stesso metodo di installazione ed i rischi di perdita di soluzione è identica. Le pompe sono sempre montate più in alto del contenitore per cui non è possibile nessun fenomeno di sifonaggio in caso di rottura e fermo pompa. Il tubo si aspirazione in polietilene è sistemato nel serbatoio in alto , per cui non ci sono rischi di perdite in fase di aspirazione sul serbatoio. Il tubo i pressione di mandata è anche polietilene e viene sistematicamente controllato. Dopo alcuni cicli di allevamento sostituiti preventivamente . In caso di rottura di tale tubazione le quantità che si possono perde re sono dell'orsine di max 1-2 litri per 12 ore notturne (in cui gli animali bevono pochissimo) Tale quantità cadrebbe in area impermeabilizzata e non può raggiungere in nessun modo i corsi di acqua	irrilevante
SECONDA CLORAZIONE Disinfezione acqua di abbeveraggio in linea	Il dosaggio avviene per mezzo di pompa dosatrice . La soluzione viene diluita , partendo dal 12-15% fino al 5-7% , in tal modo l'azione di clorazione lungo le tubazioni è più omogenea e risente meno di picchi di concentrazione di cloro troppo elevate(non superare i 10 ppm) e sgradevole al gusto degli animali.		irrilevante

Vista anche la natura della non permanente della sostanza , e la gestione dello stesso, si ritiene che il sito di pertinenza, allo stato attuale, non abbia subito fenomeni di contaminazione delle acque sotterranee imputabile al cloro in uso nell'impianto.

Conclusioni

Alla luce delle considerazioni sopraesposte, circa l'assenza di rischi di contaminazione di suolo e acque da parte delle sostanze ipoclorito e gasolio , e considerato che la sommatoria delle altre sostanze non supera nessuna delle soglie previste per le 4 classi , si deduce che **non è necessaria** la redazione della RELAZIONE DI RIFERIMENTO (come da Allegato 2 del D.M. n. 272/2014).